

Una «ciclovía» lungo l'acquedotto pugliese

La strada di servizio lungo il canale principale del più grande acquedotto europeo, grazie ad una mirata opera di riqualificazione, si trasformerà, per 250 km, in pista ciclabile. Il primo tratto in Valle d'Itria

Raffaele Sforza

In bicicletta lungo le strade di servizio dell'acquedotto pugliese. Il progetto ha preso il via a seguito dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale CY.RO.N.MED/Cycle Route Network of the Mediterranean, coordinato dalla Regione Puglia con funzioni di capofila, e con la partecipazione delle Regioni Basilicata, Calabria e Campania, dei Municipi greci di Atene e Karditsa, dell'Ente Turismo di Cipro e del Ministero Sviluppo Urbano di Malta, con l'obiettivo di definire le dorsali di una rete ciclabile del Mediterraneo costituita dagli itinerari di Bicalitalia® (www.bicalitalia.org) ed EuroVelo® (http://www.ecf.com/14_1) passanti per i territori interessati.

CY.RO.N.MED ha contribuito efficacemente a far entrare la mobilità ciclistica nella programmazione e nella pianificazione regionale; tutte le progettazioni di riqualificazione urbana e territoriale presentate dai Comuni prevedono la realiz-

zazione di porzioni di interventi di competenza o itinerari di collegamento ai percorsi principali individuati.

Tra le risorse potenziali del territorio pugliese rilevate dal progetto CY.RO.N.MED (sedimi ferroviari dimessi, viabilità di servizio, tratturi, strade di bonifica) la strada di servizio che corre lungo il canale principale dell'acquedotto è stata immediatamente immaginata come possibile *greenway*, vale a dire una via per gli utenti non motorizzati (ciclisti, pedoni, *jogger*, pattinatori, famiglie con bambini, persone in carrozzella), priva dei pericoli della strada perché lontana dal traffico veicolare e di tutto interesse dal punto di vista paesaggistico-ambientale. Inoltre i necessari interventi di messa in sicurezza della strada di servizio, ai fini dell'accessibilità e del transito in bicicletta, avrebbero contribuito alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale del più grande acquedotto d'Europa, la cui ope-



Trulli in Valle d'Itria

ra ingegneristica risale ad oltre un secolo fa, oltre che della cultura del rispetto della risorsa acqua.

Le ricadute economiche

Dotare immediatamente il territorio pugliese di un'infrastruttura ciclabile, collegata con le stazioni ferroviarie, è subito sembrata un'operazione utile anche a beneficio del cicloturismo che, come si rileva dall'esame delle migliori esperienze europee, a fronte di adeguati investimenti produce, per le economie locali, fatturati di decine di milioni di euro.

A seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Puglia e AQP Spa, approvato dalla Giunta regionale, è stato realizzato uno specifico studio di fattibilità lungo l'intero tracciato della strada di servizio del canale principale da Caposele (AV) a Villa Castelli (BR) da cui è risultata la possibilità di realizzare una «ciclovía» nel tratto da Venosa (Basilicata) a Grottaglie (Ta) con bretella di collegamento Gioia del Colle-Bari per un totale di 250 km circa.

Tale «ciclovía» e gli altri cinque itinerari individuati con il progetto CY.RO.N.MED, sono stati ritenuti dalla Giunta regionale interventi prioritari per lo sviluppo della rete ciclabile regionale pugliese. Sono stati pertanto assunti dalla L.R. 23 giugno 2008 n. 16 «Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti» e dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato dalla Giunta regionale nella seduta dell'11 gennaio 2010.

La «ciclovía» dell'acquedotto inoltre è diventata parte dell'itinerario nazionale n. 11 di Bicalitalia che nasce nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, a cavallo tra Toscana ed Emilia Romagna,



Cicloturisti in agro di Locorotondo

corre lungo l'Appennino e, una volta entrato in Puglia, si biforca: da un lato attraversa tutto il Parco Nazionale del Gargano fino a Vieste, dall'altro corre lungo la strada di servizio dell'acquedotto fino a Castel del Monte, attraversa tutta la Murgia fino a Villa Castelli (BR). Regione e AQP Spa hanno quindi individuato un primo tracciato campione, attraverso i territori comunali di Cisternino, Ostuni, Ceglie Messapica, Martina Franca, Villa Castelli nel cuore della Valle d'Itria, dove realizzare il primo intervento stralcio. Allo scopo la Giunta regionale pugliese ha messo a disposizione un primo finanziamento di €2.400.000,00.

L'attuazione del progetto

Ma quali sono i principali interventi da realizzare per trasformare una strada di servizio, aperta solo al personale, per attività di controllo e ispezione, in «greenway»? La via di servizio dell'acquedotto presenta, per tutta la sua lunghezza, diverse centinaia di sbarre o cancelli posizionati per evitare l'ingresso di estranei per fini impropri o illeciti. Il progetto prevede la creazione di appositi varchi idonei al passaggio di biciclette con borse laterali da cicloturismo anche sulla base delle principali esperienze italiane ed estere.

La «ciclovia» in diversi punti attraversa strade provinciali o statali che rappresentano un pericolo per la sicurezza dei ciclisti. Nelle intersezioni del tratto oggetto del primo intervento pilota, è stato previsto di realizzare elementi di moderazione del traffico, finalizzati a ridur-



Particolare di un ponte canale dell'acquedotto

re la velocità delle automobili e isole centrali salva-gente per consentire l'attraversamento ciclopedonale in due tempi. È stata inoltre prevista adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

Attualmente la strada di servizio ha un fondo misto: ci sono tratti asfaltati, in terra battuta o rocciosi. Tale fondo non si presta ad un elevato transito in bicicletta come è auspicato con la realizzazione della «ciclovia». Occorre pertanto intervenire in maniera adeguata per favorire la percorribilità ciclistica con tutti i tipi di bici (quindi non solo *mountain bike*) oltre che a tutti gli altri utenti non motorizzati. Le soluzioni possibili sono due: misto stabilizzato (rocce frantumate di provenienza locale mescolate con polvere di calcare) oppure materiali di nuova generazione come asfalti trasparenti naturalizzati che durano di più, richiedono minori interventi manutentivi e, differenzialmente dallo stabilizzato, non sono soggetti a deformazione del fondo a segui-

to di forti piogge o dell'elevata affluenza ciclistica.

Obiettivo sicurezza

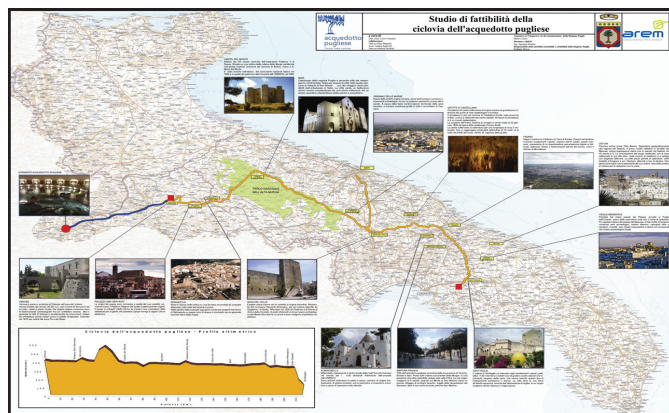
Nei tratti in rilevato saranno apposte staccionate in legno per garantire la sicurezza dei ciclisti, mentre un capitolo a parte richiede

la messa in sicurezza dei parapetti dei ponti canali, costruiti come tutta l'opera oltre un secolo fa e che ancora oggi adempiono egregiamente alla loro funzione. Lungo il tracciato campione sono presenti 11 ponti canali da riqualificare per garantire la sicurezza dei ciclisti di tutte le età.

Prevista la posa in opera di segnaletica di direzione messa a punto dalla FIAB che, già nell'ambito del progetto CY.RO.N.MED ha elaborato una segnaletica compatibile con il Codice della Strada, considerato che lo stesso CdS presenta un vuoto normativo in materia. Tale segnaletica è stata già approvata dalla Giunta regionale pugliese all'interno dello studio di fattibilità del progetto con proprio atto deliberativo.

Lungo il tracciato esistono anche case cantoniere in disuso che, una volta recuperate, possono diventare strutture ricettive a servizio dei cicloturisti di passaggio.

Infine, ma non certo per importanza, c'è il problema dei cani randagi, molto spesso sottovalutato specie da chi è abituato a muoversi in auto. Andando in bici lungo percorsi che attraversano ambienti rurali e naturali, non è un fatto eccezionale incontrare cani liberi e randagi. La prevenzione e la lotta all'abbandono dei cani deve iniziare ad essere affrontata in maniera seria e responsabile dalle Istituzioni locali, specie se si assume la consapevolezza che il ciclista e il cicloturista meritano rispetto ed attenzione al pari degli utenti motorizzati.



La ciclovia dell'acquedotto è parte dell'itinerario ciclabile n. 11 della rete Bicalitalia

Raffaele Sforza
Responsabile Mobilità Sostenibile e
Ciclabilità Regione Puglia